

Riflessioni sul libro “L’Universo e i suoi abitanti” – 07.10.2014

Abramo lascia la sua terra

Carissimi fratelli, carissime sorelle, l’ultima volta abbiamo parlato sull’argomento degli angeli. Gli spiriti puri che sono rimasti fedeli a Dio, gli angeli, sono strumenti adattissimi per toccare il nostro spirito, portare gli impulsi dello Spirito Santo verso le nostre profondità. Ne abbiamo parlato nel contesto della preparazione di Abramo che, come sappiamo, è il capostipite del popolo nuovo. Allora, proseguiamo sulla strada dei passi di Abramo e lì impareremo tante cose per i nostri passi da fare e come accogliere gli impulsi dello Spirito Santo dentro di noi.

Dal libro Riscrivere la storia – Volume II – “L’Universo e i suoi abitanti” a pagina 123:

Abramo lascia la sua terra

Un popolo nuovo aveva bisogno di una terra nuova nella quale vivere, lontano dal chiasso dei Caldei e dai loro discutibili costumi. Dio chiese ad Abramo di lasciare la sua terra per dirigersi verso il luogo da lui scelto per essere la culla di una nuova discendenza e di una nuova civiltà dello spirito¹. Ancora una volta, Abramo ubbidì. Guidato dalla certezza della fede e sorretto dall’aiuto di Dio, lasciò la vita di sempre per una vita tutta nuova, tutta da scrivere. Era già avanti negli anni, ma il suo spirito non aveva età. Quando Abramo partì con la moglie e con parte della sua grande famiglia, non sapeva esattamente quale fosse la terra di destinazione. Sapeva, però, che Dio stesso aveva scelto quel luogo e glielo avrebbe indicato. Questo era sufficiente a dargli coraggio; sapeva che il suo Dio non lo avrebbe mai deluso.

Partì dunque Abramo senza una precisa meta ma col cuore colmo di speranza. Durante il suo faticoso viaggio, crebbe in lui l’amore verso Dio, ed egli si indirizzò verso la terra di Canaan e la attraversò. Qui il Signore gli parlò ancora per dirgli che la terra su cui si trovava era quella che aveva scelto per donarla a lui e alla sua discendenza.

Quando Dio sceglie un uomo per la sua opera, gli chiede un cambiamento. La chiamata di Dio è innanzitutto la chiamata ad accogliere e vivere la novità della vita, perché in Dio la vita si rinnova costantemente. Ad Abramo fu chiesto di lasciare la sua terra e le sicurezze sulle quali, fino ad allora, aveva poggiato la sua vita. La disponibilità a cambiare è la base stessa della vita che è di per se stessa in continua evoluzione. Dio non potrebbe edificare ciò che è nuovo su vecchie fondamenta; per questo Gesù ha detto che il vino nuovo va messo in otri nuovi².

L’uomo, invece, teme il cambiamento perché si sente debole e incapace di controllare gli eventi. Vorrebbe mantenere immutato nel tempo ciò che conosce e che gli dà sicurezza, anche se si tratta di una sicurezza talvolta fragile. **La resistenza al cambiamento procura all’uomo molte tribolazioni inutili; meglio sarebbe se si affidasse a Dio e gli permettesse di liberarlo da ciò che non serve più.**

Dio non agisce mai in modo brutale, né costringe. Al contrario, prepara l’uomo al cambiamento, lo istruisce nel profondo, lo porta a comprendere ciò che deve essere trasformato in lui, suscita nel suo spirito il desiderio della novità. Poi attende la sua decisione, rispettandone le scelte e la libertà. Lucifero, invece, esige che i suoi adepti siano come lui desidera; li minaccia e li costringe con la violenza a cambiare se stessi; se non lo fanno pagano a caro prezzo, talvolta con la stessa vita. La novità di Dio porta in sé l’integrità, perché egli non trasforma l’uomo per capriccio o per punizione, ma per migliorarlo e renderlo integro. Lucifero, al contrario, non trasforma l’uomo ma lo deforma e il cambiamento che esige dai suoi è un passo ulteriore verso il peggioramento, verso la morte esistenziale. Quando Dio chiede un cambiamento è sempre per il meglio, quando lo fa il demonio è sempre per il peggio. Perciò sappiatevi regolare!

Qual è il cambiamento che Dio chiede? È il cambiamento del pensiero, cioè dell’atteggiamento che l’uomo assume di fronte a Dio, a se stesso e al prossimo. Questo pensiero contraddistingue l’uomo da tutte le altre creature e fa di lui un essere integro, un autentico figlio di Dio, perché il pensiero è la più alta eredità di Dio³. Il pensiero si forma nelle profondità dello spirito umano, dove è presente lo Spirito Santo il quale, mediante i suoi

¹ Cfr Gn 12, 4-9

² Cfr Mt 9, 17

³ Abbiamo sviluppato questo tema del pensiero nel libro “Riscrivere la storia - vol.I - Nel pensiero di Dio” Ed. Luci dell’Esodo

impulsi, comunica allo spirito dell'uomo il pensiero di Dio, ciò che è bene fare secondo le leggi divine. Lo aiuta a comprendere il da farsi in ogni circostanza, illuminando i suoi passi e suggerendogli le decisioni da prendere.

L'uomo è fatto di spirito, anima e corpo⁴. Lo spirito è al centro dell'anima, e trasmette ad essa ciò che lo Spirito Santo gli comunica. L'anima possiede tre potenze: memoria, intelletto e volontà. Quando lo spirito le trasmette gli impulsi ricevuti dallo Spirito Santo, l'anima li rielabora col suo intelletto e li trasmette al cervello, il quale ha il compito di trasformarli in pensieri razionali, parole e azioni. Si può dunque affermare che il pensiero dell'uomo nasce nello spirito, prende forma nell'anima, si manifesta attraverso il corpo. Dopo questi passaggi, che avvengono infinite volte in ciascuno di voi, il pensiero può definirsi come il pensiero "dell'essere umano" nella sua integrità e nella sua originalità. Infatti, in ciascuno di voi lo spirito, l'anima ed il corpo sono originali e irripetibili, non sono uguali a quelli di nessun altro. Ne discende che anche il pensiero di ciascuno di voi è originale e irripetibile.

Il pensiero non può essere statico, ma si evolve parallelamente alla crescita del vostro spirito. Perciò più siete uniti a Dio, più ricevete impulsi interiori potenti e sempre nuovi che vi consentono di elaborare un pensiero profondo e armonioso, in sintonia con il pensiero divino. Questo vi porta ad osservare con occhi nuovi la vostra vita e la realtà che vi circonda, e vi rende sapienti secondo la sapienza di Dio, che è quella vera⁵.

Dio desidera che ogni suo figlio raggiunga una qualità elevata di pensiero, tanto più se è chiamato ad una missione particolare come fu quella di Abramo. Perciò chiede a ciascuno la prontezza a migliorare se stesso in ogni momento e ad accettare la sua guida che comporta sempre un andare avanti, passo dopo passo, verso la trasformazione dell'essere e del pensare. È una sfida che Dio vi lancia; se l'accettate con amore, la sfida diventerà opportunità per una vita felice. Abramo accettò la sfida di Dio e partì.⁶

Dopo questo testo che avete ascoltato seguono altri testi che si riferiscono a Isacco, Giacobbe, a Giuseppe d'Egitto, a Mosè. **Con la partenza di Abramo parte un popolo.** La storia della salvezza è passata dagli individui a un popolo. Da Abramo è nato un popolo eletto, Israele di Dio, dove Dio si è manifestato in modo particolare. L'elezione del popolo d'Israele era in vista della venuta di Gesù Cristo. Voi sapete come è andata la storia: i capi della religione ebraica con l'aiuto degli esecutori politici dell'Impero romano hanno crocifisso, ucciso Gesù, ma Lui è risuscitato, Lui ha manifestato Dio Padre e ha formato un popolo nuovo, la Chiesa che ha ricevuto lo Spirito trinitario.

Noi ci troviamo adesso in una fase nuova per il popolo nuovo. Siamo nella fase immediata; non sappiamo quanto durerà questa fase, comunque **è immediata della preparazione per la manifestazione gloriosa del Signore. Con la sua venuta tutta l'umanità che sceglie Gesù Cristo sarà portata nella creazione nuova** e non si può più dire *sì e no*, soltanto *sì* oppure *no*. Quelli che attraverso Gesù Cristo vogliono essere sottomessi alle leggi dello Spirito puro saranno portati nella creazione nuova. **In modo parallelo si è formato il popolo di Lucifero**, i luciferiani, e credo che avete notato le persone corrotte, egoiste, spietate, distruttori. Questo popolo che parte dalle persone consacrate a Lucifero che vogliono dominare la Terra e l'universo di cui parla questo libro, questo popolo avrà il suo culmine nell'Anticristo ma l'Anticristo avrà tutta la potenza di Lucifero e alla fine questa potenza sarà sgonfiata, scaraventata nel nulla cosmico. Nell'universo rimarrà un popolo unico, quello di Dio, la Chiesa universale. Noi ci troviamo in questi tempi.

Allora perché abbiamo scelto questo testo? **Perché voi abbiate un panorama della strada e nello stesso tempo non attendere passivamente l'evoluzione dell'umanità, ma lasciatevi guidare dallo Spirito Santo.** Soltanto lo Spirito Santo e gli strumenti sublimi agiscono in armonia perfetta con lo Spirito Santo nella vostra anima. La differenza di Lucifero e di Gesù Cristo è questa: **Lucifero è il distruttore, distrugge e porta alla morte esistenziale, fa violenza a tutti; Gesù Cristo fa violenza a se stesso umiliandosi per poter scendere nella profondità di ciascuno di noi se è di buona volontà, lo guida, l'orienta con il suo Santo Spirito verso Dio Padre per entrare nell'armonia e di qui nasce l'integrità di una persona, di un popolo, l'integrità di tutto il popolo che entrerà nella creazione nuova.** Noi percorreremo in queste riflessioni questa strada, parleremo anche della Chiesa fondata da Gesù Cristo, della sua situazione, in questa situazione mentre si celebra il Sinodo dei vescovi, noi tutti ci offriamo, offriamo la vita perché Dio sia glorificato in questo incontro. Preghiamo, invitiamo anche tutti voi a partecipare in questo.

⁴ Cfr "Oltre la Grande Barriera" cap. 13 e "Riscrivere la Storia – vol.I Nel pensiero di Dio" cap.2

⁵ Cfr "Riscrivere la Storia – vol.I Nel pensiero di Dio" cap. 3 Ed. Luci dell'Esodo

⁶ Cfr "Riscrivere la Storia – L'Universo e i suoi abitanti" pagg. 123 - 126

Parleremo dell'amore infinito di Dio verso la Chiesa, parleremo anche delle cose che non vanno nella Chiesa. **Vogliamo essere un popolo come Abramo e i suoi discendenti che ascolta questi impulsi interiori e li trasmette alla Chiesa di Dio**, al popolo di Dio perché quanti desiderano raggiungere la creazione nuova possano camminare e comprendere; il popolo che accoglie questa formazione dal di dentro, la formazione dallo Spirito Santo che Gesù Cristo ci dà, perché Lui apre dentro di noi quegli spazi che erano sigillati, come dice l'Apocalisse e abbiamo sperimentato tante volte come se fossimo sigillati.

Allora, **l'invito a ciascuno di voi, a ciascuno di noi, è che in ciascuno di noi nasce un popolo nuovo e in tutti assieme nascerà un enorme popolo in tutto l'universo.** La prospettiva di questo popolo come ho detto è che non si può vedere un cristiano *sì e no* ma un cristiano *sì*. Parleremo dell'unione mistica con Cristo; un cristiano non può essere diverso dal Cristo se è unito misticamente al Cristo. Dovrebbe essere parte del suo Corpo. Un cristiano non può rimanere tenebroso: è un figlio della luce come ci attestano gli apostoli e questo abbiamo ricevuto nel momento del battesimo; soltanto da adulti dobbiamo entrare in possesso di questa eredità che siamo figli di Dio. Allora, la prossima puntata sarà su Gesù Cristo. Questi argomenti che potete trovare nel libro sui patriarchi sono le perle spirituali, dove potete capire gli impulsi dello Spirito Santo e la guida nello Spirito Santo e dall'altra parte i passi da fare, come rispondere, come accogliere e come crescere e essere trasformati. Lascio alla vostra responsabilità leggere questo. Eventualmente ogni tanto torneremo a certi argomenti per approfondire, ma andiamo adesso dritto in questi tempi in cui ci troviamo per comprendere la grazia data per questi tempi.

Io vi benedico perché lo Spirito Santo abiti in voi e voi possiate essere toccati fortemente da questi impulsi dello Spirito Santo, delle grazie potenti che Dio trinitario dona oggi ai suoi figli, a quanti desiderano conoscere Dio vero e diventare simili a Lui. Vi benedico perché possiate fare i passi concreti sul livello individuale, sul livello della formazione dei nuclei unendovi in piccoli gruppi per scambiare, pregare, riflettere su questi argomenti. Io vi benedico perché scenda la grazia su di voi, quella che ha ricevuto Abramo, è partito dalla propria terra, che possiate partire da voi stessi all'incontro di Dio che vuole incontrarvi come ha incontrato gli apostoli, come si è manifestato ai santi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.